



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 14 giugno 2022



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 14 giugno 2022

ANBI Emilia Romagna

13/06/2022 Radio1 Siccità, intervista a Vincenzi e Berselli -...	1
13/06/2022 Radio1 Siccità, intervista a Vincenzi e Berselli -...	2
12/06/2022 Rai1 Mai il Po così in secca	3
14/06/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 41 Quando il mare entra nel fiume	4
13/06/2022 Dire Il 2 luglio la Giornata nazionale per la salute e il benessere nelle...	5

Consorzi di Bonifica

14/06/2022 La Nuova Ferrara Pagina 12 L'Archivio di Stato per buona parte rimane inagibile	8
14/06/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 41 Foto choc sul Po: solo un canalone tra le rive	10
14/06/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 48 Ecco 'Bondeno tra le due guerre', libro a quattro mani di Mori e Lodi	12

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

11/06/2022 Corriere della Sera Pagina 23 Il Po senz' acqua Mai così a secco da settanta anni	13
14/06/2022 La Voce di Rovigo Pagina 12 La peggior siccità degli ultimi 70 anni	14
13/06/2022 Veneto News <i>Posted By: Redazione</i> PROVINCIA E ASSONAUTICA AL "SALONE NAUTICO" DI VENEZIA	16
14/06/2022 Gazzetta di Mantova Pagina 36 Il puntiglio di Tonelli diventa fastidioso	17

Comunicati stampa altri territori

13/06/2022 Comunicato stampa EMERGENZA IDRICA - DOMANI CONFRONTO ANBI - COMMISSIONI AGRICOLTURA...	18
--	----

Acqua Ambiente Fiumi

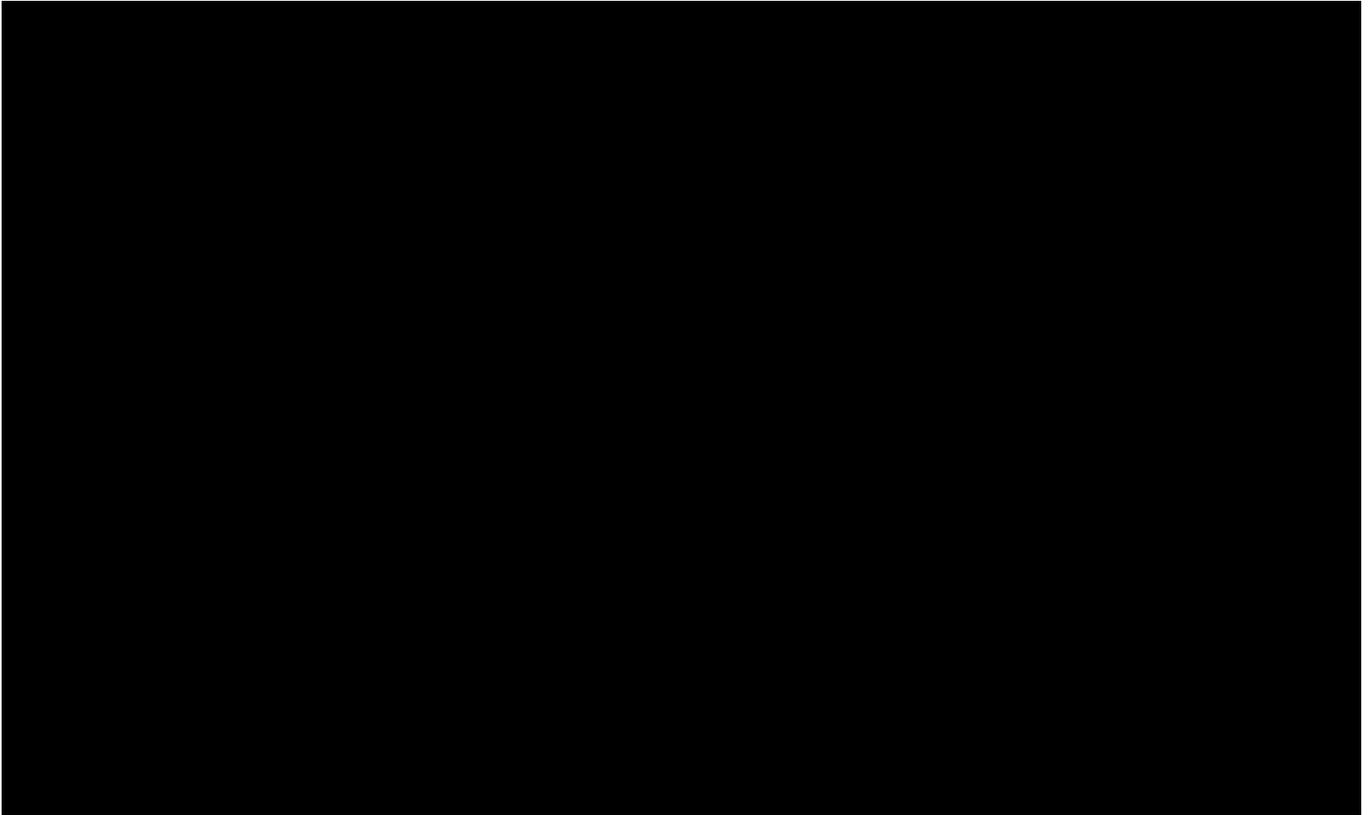
14/06/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47 Nel letto del Po in secca spunta anche un cammello	19
13/06/2022 gazzettadireggio.it <i>Mauro Grasselli</i> Diga di Vetto. "Poche idee, tante aspettative finanziarie"	20
13/06/2022 Reggio2000 <i>Redazione</i> Appennino e frane: la fotografia di un territorio in grave...	22
14/06/2022 Gazzetta di Modena Pagina 30 Iniziati due mesi di lavoro sullo Scoltenna	24
13/06/2022 Bologna2000 <i>Redazione</i> Appennino e frane: la fotografia di un territorio in grave...	25
13/06/2022 Sassuolo2000 Appennino e frane: la fotografia di un territorio in grave...	27
14/06/2022 Corriere di Romagna Pagina 23 Legambiente: le attività realizzate in regione	28
14/06/2022 Corriere di Romagna Pagina 25 Dal 22 al 25 giugno tra Rimini e Cattolica un master dedicato alla salute...	30
14/06/2022 Corriere di Romagna Pagina 27 Neutralità climatica Obiettivo ancora tutto da raggiungere per le...	31

Siccità, intervista a Vincenzi e Berselli - parte 1



servizio audio

Siccità, intervista a Vincenzi e Berselli - parte 2



servizio audio

Mai il Po così in secca



Servizio video

CUNEO SALINO

Quando il mare entra nel fiume

'Il mare nel fiume, cuneo salino una minaccia per la biodiversità e lo sviluppo dei territori'. Questo il titolo del workshop che si terrà il 23, dalle 9 alle 13.30, al castello della Mesola (piazza Santo Spirito). Alla regia il consorzio di bonifica pianura di Ferrara, ente parco, **Anbi** con la Provincia ed il Comune. I saluti sono affidati a Gianni Michele Padovani, sindaco di Mesola e presidente della Provincia, Stefano Calderoni, presidente Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Adriano Tugnolo presidente Consorzio di Bonifica Delta del Po, Francesco Cazzaro, presidente dell' **Anbi** Veneto. Tra i temi l'impatto del cambiamento climatico a scala **nazionale**, le ricadute per gli ecosistemi e le attività. Alla tavola rotonda Nicola Bertinelli, presidente Coldiretti Emilia-Romagna, Marcello Bonvicini, presidente Confagricoltura Emilia-Romagna, Cristiano Fini, presidente **nazionale** e regionale Cia. Interviene Irene Priolo, assessore all'ambiente, difesa del suolo e della costa e protezione civile della Regione Emilia-Romagna.

MARTEDI - 14 GIUGNO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO 9..

Siccity record Ferrara

Foto choc sul Po: solo un canale tra le rive

È stata scattata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Il direttore generale scrive agli agricoltori: «Razionalizzate l'acqua»

di Mario Bovezzi
FERRARA

Una foto, più di mille parole. È quella scattata con un drone dai tecnici del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Un quadro desolante che riprende una estenuante lingua di sabbia, a tratti macchiata d'ombra giallastra, che arriva a superare il confine del fiume, per avanzare a poco più di una 10ª di metri dalla riva opposta. Siamo a 200 metri da Fontelaguarda, oltre un'ansa, sulla riva veneta. Stretto tra le due rive resta un canale: «È un tratto profondo», spiega l'ingegner Mauro Monti, direttore generale del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Parla per esprimere un insulto, quello che la siccità infligge per ridurre ad un rigagnolo quel tratto di fiume. L'ingegner Monti, si è messo alla tastiera del computer e ha scritto ai presidenti ed ai direttori di Cia, Coldiretti e Confagricoltura. Una lettera, che in queste ore verrà girata a tutti gli agricoltori, che esorta alla razionalizzazione dell'acqua per irrigare i campi. Una prima mossa operata: che venga a piovere, speranza appesa ad un filo molto sottile. Se nei prossimi dieci giorni dal cielo non arriva acqua ed il livello del Po scende ancora la parca d'ordine, che tutti temono, sarà tarzalone. Dovrà essere redatto un calendario con gli orari consentiti ad ogni agricoltore per gettare acqua alle piante, in quella che è diventata una battaglia destinata a crescere d'intensità. Venerdì 17, arriva una tempesta di calore con picchi di 38 ed anche 40 gradi, un inferno di sole sui terreni già ridotti a polvere, «il bilancio d'esercizio 2022», scrive Monti, «non ha fornito alcun incremento dei contributi rispetto all'anno precedente. La scelta, conosciuta ma consapevole, ha voluto tutelare le attività dei consorziati che si sarebbero trovati a far fronte ad altri incrementi di costi oltre a quelli per i carburanti, l'energia e la materia prima. Questa determinazione ha imposto di migliorare il raccolto operando cercando di essere più attenti ad ogni forma di spreco. Una delle componenti che incidono maggiormente sul bilancio è quella delle spese energetiche che costano il 20% dei costi e che variano in funzione della quantità di acqua prodotta e di quella distribuita per l'irrigazione. Mentre sulla prima non possiamo incidere, sulla quota destinata all'irrigazione possiamo sicuramente migliorare. L'acqua viene derivata principalmente dal fiume Po, viene immessa nella rete consortile in grandi quantità (500 milioni di metri cubi in un anno) e viene poi prelevata dai singoli agricoltori durante l'attività di coltivazione, in questo particolare momento di scarsa piovosità le disponibilità idriche sono sensibilmente diminuite... Steniamo che, insieme, si possa migliorare questo aspetto, cercando di limitare le quantità di acqua allo stretto necessario per l'irrigazione».

CUNEO SALINO
Quando il mare entra nel fiume

Il mare nel fiume, cuneo salino una minaccia per la biodiversità e lo sviluppo dei territori. Questo il titolo del workshop che si terrà il 23, dalle 9 alle 13.30, al castello della Mesola (piazza Santo Spirito). Alla regia il consorzio di bonifica pianura di Ferrara, ente parco, Anbi con la Provincia ed il Comune. I saluti sono affidati a Gianni Michele Padovani, sindaco di Mesola e presidente della Provincia, Stefano Calderoni, presidente Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Adriano Tugnolo presidente Consorzio di Bonifica Delta del Po, Francesco Cazzaro, presidente dell'Anbi Veneto. Tra i temi l'impatto del cambiamento climatico a scala nazionale, le ricadute per gli ecosistemi e le attività. Alla tavola rotonda Nicola Bertinelli, presidente Coldiretti Emilia-Romagna, Marcello Bonvicini, presidente Confagricoltura Emilia-Romagna, Cristiano Fini, presidente nazionale e regionale Cia. Interviene Irene Priolo, assessore all'ambiente, difesa del suolo e della costa e protezione civile della Regione Emilia-Romagna.



La lingua di sabbia che si trova a circa 200 metri dal ponte di Fontelaguarda, sulla sponda veneta



GREGORY'S

CASA D'ASTE

DAI VALORE ALLE TUE OPERE

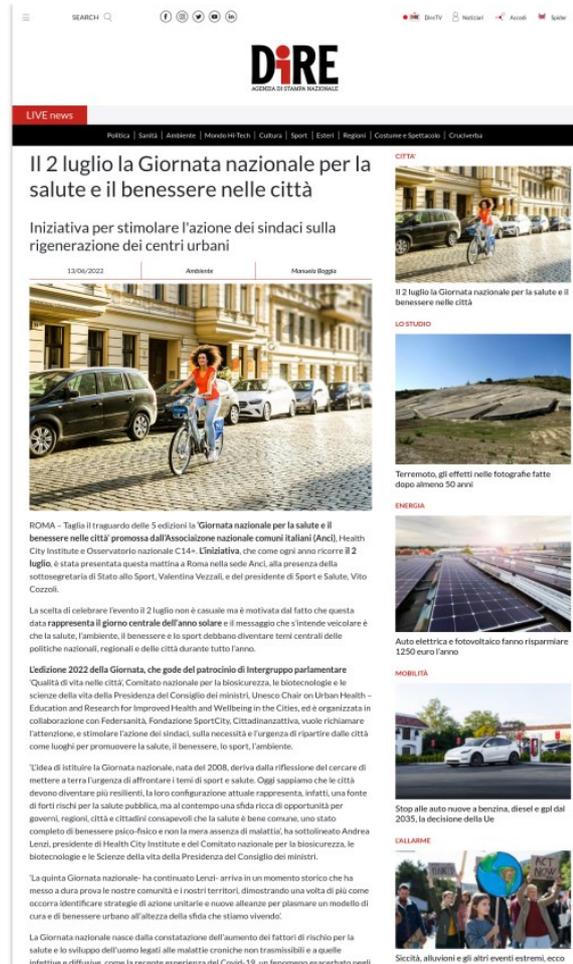
Siamo a vostra disposizione per valutazioni gratuite e confidenziali di opere e intere collezioni

www.gregorysaste.it

Dal 2013 a BOLOGNA | Palazzo Brizzotti - Via San Vitale 13
Contattaci: tel. 051 2960945 - info@gregorysaste.it

Il 2 luglio la Giornata nazionale per la salute e il benessere nelle città

ROMA - Taglia il traguardo delle 5 edizioni la 'Giornata nazionale per la salute e il benessere nelle città' promossa dall'Associazione nazionale comuni italiani (Anci), Health City Institute e Osservatorio nazionale C14+. L'iniziativa, che come ogni anno ricorre il 2 luglio, è stata presentata questa mattina a Roma nella sede Anci, alla presenza della sottosegretaria di Stato allo Sport, Valentina Vezzali, e del presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli. La scelta di celebrare l'evento il 2 luglio non è casuale ma è motivata dal fatto che questa data rappresenta il giorno centrale dell'anno solare e il messaggio che s'intende veicolare è che la salute, l'ambiente, il benessere e lo sport debbano diventare temi centrali delle politiche nazionali, regionali e delle città durante tutto l'anno. L'edizione 2022 della Giornata, che gode del patrocinio di Intergruppo parlamentare 'Qualità di vita nelle città', Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita della Presidenza del Consiglio dei ministri, Unesco Chair on Urban Health - Education and Research for Improved Health and Wellbeing in the Cities, ed è organizzata in collaborazione con Federsanità, Fondazione SportCity, Cittadinanzattiva, vuole richiamare l'attenzione, e stimolare l'azione dei sindaci, sulla necessità e l'urgenza di ripartire dalle città come luoghi per promuovere la salute, il benessere, lo sport, l'ambiente. 'L'idea di istituire la Giornata nazionale, nata del 2008, deriva dalla riflessione del cercare di mettere a terra l'urgenza di affrontare i temi di sport e salute. Oggi sappiamo che le città devono diventare più resilienti, la loro configurazione attuale rappresenta, infatti, una fonte di forti rischi per la salute pubblica, ma al contempo una sfida ricca di opportunità per governi, regioni, città e cittadini consapevoli che la salute è bene comune, uno stato completo di benessere psico-fisico e non la mera assenza di malattia', ha sottolineato Andrea Lenzi, presidente di Health City Institute e del Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le Scienze della vita della Presidenza del Consiglio dei ministri. 'La quinta Giornata nazionale- ha continuato Lenzi- arriva in un momento storico che ha messo a dura prova le nostre comunità e i nostri territori, dimostrando una volta di più come occorre identificare strategie di azione unitarie e nuove alleanze per plasmare un modello di cura e di benessere urbano all'altezza della sfida che stiamo vivendo'. La Giornata nazionale nasce dalla constatazione dell'aumento dei fattori di rischio per la salute e lo sviluppo dell'uomo legati alle malattie croniche non trasmissibili e a quelle infettive e diffuse, come la recente esperienza del Covid-19, un fenomeno esacerbato negli



The screenshot shows a news article on the DIRE website. The main headline is "Il 2 luglio la Giornata nazionale per la salute e il benessere nelle città". Below the headline is a sub-headline: "Iniziativa per stimolare l'azione dei sindaci sulla rigenerazione dei centri urbani". The article includes several images: a person riding a bicycle on a city street, a large-scale view of a city landscape, solar panels, and a modern car. The article text discusses the significance of the event, its history, and the goals of the initiative, emphasizing the need for resilient cities and the role of local governments and citizens.

diffusive, come la recente esperienza del Covid-19, un fenomeno esacerbato negli ambienti urbani dal significativo incremento della popolazione in questi contesti. Il tema scelto per questa edizione è 'Rigenera in salute la tua città', a sottolineare come i processi di riqualificazione e rigenerazione urbana in atto nei nostri territori, anche alla luce dei traguardi e degli obiettivi espressi dal Pnrr, debbano necessariamente includere la salute come fattore di crescita e coesione per il Paese. Come ogni anno, durante la settimana precedente e quella successiva al 2 luglio, i Comuni italiani sono invitati ad aderire alla Giornata, organizzando iniziative di sensibilizzazione culturali, sociali, sportive, sanitarie collegate al tema della salute e del benessere nelle città e promuovendo sul proprio territorio, nelle forme e con i partner ritenuti più idonei, il tema della Giornata. Filo conduttore dell' iniziativa è che la città stessa diventa un bene comune, nel suo complesso, in quanto i cittadini che vi risiedono condividono non solo spazi fisici e servizi, ma contribuiscono concretamente alla qualità di vita e al livello di benessere diffuso. Gli amministratori sono chiamati a essere parte attiva in questo processo di sviluppo della città, soprattutto in questa fase in cui l' epidemia dovuta al Covid-19 ha imposto il tema centrale del ruolo dei Comuni e dei sindaci nella gestione dell' emergenza, nella ripresa delle attività e dei servizi e nel rilancio del Paese stesso. 'La pandemia da coronavirus ha modificato profondamente le nostre abitudini e i nostri stili di vita, acuendo i già presenti problemi di equità sociale e introducendo minacce per la salute della popolazione di cui i sindaci si sono fatti carico con senso di responsabilità e spirito di servizio- ha evidenziato Roberto Pella, vicepresidente vicario Anci, e presidente Intergruppo parlamentare 'Qualità di vita nelle città'- Credo che noi tutti, sindaci e rappresentanti delle istituzioni, dovremo d' ora in poi impegnarci ancora più a fondo per attuare politiche pubbliche e progetti che rendano partecipi e consapevoli i nostri cittadini dell' importanza della salute e garantiscano un livello di benessere e di qualità della vita crescente', ha aggiunto. 'Anci riserva da anni al tema della salute nelle città un' attenzione particolare, nella convinzione che i sindaci abbiano un compito fondamentale nel suo perseguimento, attraverso una visione strategica che implichi la collaborazione interistituzionale e multistakeholder per l' elaborazione di politiche urbane che abbiano come priorità la salute, il miglioramento della rete urbana dei trasporti, della qualità del verde cittadino e delle politiche ambientali, della promozione delle attività sportive fino ovviamente ad interventi di partecipazione sociale, welfare e supporto attivo alle fasce più deboli', ha sottolineato Enzo Bianco, presidente del Consiglio nazionale Anci e Presidente C14+. 'Il nostro compito è attrezzare le città, sensibilizzare i giovani e sviluppare iniziative e manifestazioni che mettano lo sport al centro della vita pubblica- ha detto nel corso della conferenza la sottosegretaria Vezzali- Gli interventi del Governo con l' introduzione della figura dell' insegnante esperto in educazione motoria nella scuola primaria, l' implementazione delle palestre scolastiche, l' estensione degli orari dedicati alla pratica sportiva e il sostegno ai preparatori sportivi su cui ci stiamo impegnando vanno proprio in questa direzione. Lo sport è un bene prezioso per rigenerare le città in salute'. Lo sport può essere 'uno strumento per il miglioramento della qualità della vita e del benessere collettivo- ha evidenziato Vito Cozzoli- siamo a fianco di Anci per tentare di vincere questa sfida. Abbiamo il dovere di fare di più per far crescere lo stato di salute del Paese. Vogliamo investire, insieme all' Anci, perché investire sullo sport vuol dire fare un investimento green che migliora la qualità della vita. Le nostre città devono diventare sempre più strumenti di creazione di ambienti di promozione del benessere, una sorta di 'farmaci' della salute'. Tiziana Frittelli, presidente Federsanità e direttore generale dell' azienda ospedaliera San Giovanni Addolorata di Roma ha infine evidenziato l' importanza di avere una banca dati su stato di salute della popolazione. 'Il 23 giugno presenteremo un progetto che consente di integrare la banca dati 'open data salute' della Regione Lazio con i dati socio economici dei Comuni. Ma l' obiettivo- ha detto- è inserire in banca dati tutti i presidi socio sanitari presenti sul territorio e magari anche i siti sportivi perché dati sociali, economici e di sviluppo popolazione sono veri determinanti di salute'. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l' indirizzo www.dire.it 2022-06-13T12:29:21+02:00 2022-06-13T12:33:28+02:00 Ti potrebbe interessare: CITTA'

13/06/2022 Il 2 luglio la Giornata nazionale per la salute e il benessere nelle città Iniziativa per stimolare l'azione dei sindaci sulla rigenerazione dei centri urbani SALUTE 10/06/2022 Speranza: "Per il nostro servizio sanitario si apre una nuova stagione" Il ministro della Salute: "Oggi sul fondo sanitario nazionale abbiamo 124 miliardi di euro" LA LEGGE 09/06/2022 In Thailandia la cannabis è legale, in 100mila già vogliono coltivarla Da oggi la pianta è stata rimossa dalla lista delle droghe illegali. Restano ancora proibiti il possesso e l'uso "ricreativo" dell'estratto con Thc superiore allo IL CONGRESSO 09/06/2022 Il nuovo ruolo del Medico di famiglia: il congresso Simg Emilia-Romagna Dal Congresso regionale della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie in Emilia Romagna l'appello al rinnovamento con il Pnrr della sanità del IL CASO 09/06/2022 Justin Bieber ha il morbo di Lyme: che cos'è la 'malattia delle zecche' Con un annuncio su Instagram, il cantante ha comunicato ai fan lo stop del suo Justice Tour per l'aggravarsi dell'infezione SALUTE 08/06/2022 Come mettere ko i fastidi della menopausa con la giusta lista della spesa Dalle mandorle alle proteine tutti i giorni. I consigli dell'endocrinologa e diabetologa, Serena Missori, per alleviare i sintomi legati al periodo CITTA' Il 2 luglio la Giornata nazionale per la salute e il benessere nelle città lo studio Terremoto, gli effetti nelle fotografie fatte dopo almeno 50 anni energia Auto elettrica e fotovoltaico fanno risparmiare 1250 euro l'anno mobilità Stop alle auto nuove a benzina, diesel e gpl dal 2035, la decisione della Ue l'allarme Siccità, alluvioni e gli altri eventi estremi, ecco perché la crisi climatica ha un costo insostenibile la ricorrenza Giornata mondiale degli oceani, Ami: "Producono la metà dell'ossigeno che respiriamo" AMBIENTE Pnrr, Gargano (Anbi): "Pronti a raddoppiare i progetti di bonifiche" Chi siamo Contatti Notiziari Privacy Newsletter Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma - sezione stampa - al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e - Comunicazione&Editoria srl Corso d'Italia, 38a 00198 Roma - C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it» Canali Politica Sociale Ambiente Sanità Dire Libri Giovani Costume e Società Scuola e Università Cultura Dire Donne Dire Futuro Dire Scuola Lavoro Sport Esteri Mondo Cooperazione Europa Ordine di Malta San Marino Vaticano Regioni Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Trentino-Alto Adige Umbria Valle d'Aosta Veneto Speciali ApprofondiRE La selezione del direttore Scientificamente Tg TG-Politico TG-Ambiente TG-Sanità TG-Scuola TG-Pediatria TG-Riabilitazione TG-Agricoltura Tg-Psicologia TG-Cultura Newsletter Scuola Psicologia Salute Minori e Pediatria Esteri San Marino Menu Canali Politica Sociale Ambiente Sanità Dire Libri Giovani Costume e Società Scuola e Università Cultura Dire Donne Dire Futuro Dire Scuola Lavoro Sport Esteri Mondo Cooperazione Europa Ordine di Malta San Marino Vaticano Regioni Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Trentino-Alto Adige Umbria Valle d'Aosta Veneto Speciali ApprofondiRE La selezione del direttore Scientificamente Tg TG-Politico TG-Ambiente TG-Sanità TG-Scuola TG-Pediatria TG-Riabilitazione TG-Agricoltura Tg-Psicologia TG-Cultura Newsletter Scuola Psicologia Salute Minori e Pediatria Esteri San Marino.

L'Archivio di Stato per buona parte rimane inagibile

Trasferita la quasi totalità del materiale Non si può consultare per carenze logistiche

Gian Pietro Zerbini Ferrara L' Archivio di Stato è ridotto da più di tre anni ad un terzo della sua potenzialità e con ancora molti problemi logistici da risolvere per via di una situazione precaria che si protrae nel tempo. Una sola piccolissima parte degli spazi del complesso di Palazzo Borghi di corso Giovecca è al momento attiva e funzionale ed è quella inaugurata a meno di un anno dal terremoto del 2012 sul lato in via Coramari. Il lato più consistente della struttura che conteneva i documenti su via del Pozzo è stato dichiarato inagibile nell' aprile 2019, mentre la parte di affaccio di Palazzo Borghi è ancora inagibile dopo il terremoto del 2012 e al momento anche il monumentale scalone è inaccessibile al pubblico.

L' allarme Il grido d' allarme sullo stato di salute di una struttura utile non solo ai ricercatori storici, ma anche a molte categorie di professionisti per i documenti che contiene, dal 1300 ai giorni nostri, è confermato pure dall' attuale direttore dell' ufficio ferrarese dell' Archivio di Stato, Davide Guarnieri.

Questioni di chilometri Se pensiamo che l' Archivio di Stato in teoria dispone di circa 10 chilometri di patrimonio archivistico, ma di questo solo 1, 5 sono attualmente accessibili alla consultazione nella sede di corso Giovecca, si capisce la difficoltà in cui versa per mancanza di spazi in quanto i restanti otto chilometri e mezzo sono stato trasferiti in un deposito per l' inagibilità dichiarata nel 2019 della parte dell' edificio che confina con via del Pozzo.

Il direttore «Il primo aprile 2019 - racconta il direttore Davide Guarnieri - il deposito principale, quello sul lato di via del Pozzo, venne chiuso a causa di un provvedimento dei vigili del fuoco di Ferrara. Il provvedimento prevedeva lo svuotamento entro un anno di tutta la carta in esso contenuta.

Dall' allora direttrice venne richiesta ai vigili del fuoco ed accordata una proroga di sei mesi. La mia direzione ha avuto inizio il 20 dicembre 2019 "obtorto collo". Ancora prima del mio incarico ho segnalato agli uffici superiori due possibili sede alternative: una dichiarata inizialmente non disponibili, in pieno centro, l' altra nella immediata periferia cittadina. Causa Covid si è giunti alla stipula della richiesta di offerta di outsourcing senza possibilità di consultazione il 9 luglio 2020: la scelta per la non consultazione venne fatta sia per i tempi strettissimi in cui il trasloco doveva essere effettuato sia per le condizioni stesse di conservazione dei fondi archivistici».

Archivio "svuotato" Il 29 luglio c' è stata la partenza dei primi bancali e il 14 ottobre è terminata la



spedizione materiale dall' Archivio di Stato di Ferrara. Il fondo Tribunale, già dichiarato inconsultabile a causa delle pessime condizioni di conservazione, a far data dal 16 giugno 2016, è stato inviato a sanificazione utilizzando fondi giacenti in cassa da anni ed in scadenza anno solare 2020. Una volta pulite le carte sono state inviate anche esse in outsourcing.

Assegnazione fondi Nel frattempo sono stati assegnati dei fondi per la sistemazione della facciata delle vie Pozzo e Coramari: entro la fine del 2022 sarà ripristinato l' intonaco, ed eliminata la mantovana di protezione. Intanto la scorsa settimana è avvenuto il primo sopralluogo dei rappresentanti delle ditte del RTI che dovranno occuparsi della progettazione del deposito archivistico chiuso dal primo aprile 2019 e svuotato in piena emergenza pandemica.

Mentre si attendono notizie, a dieci anni dal terremoto, per quanto riguarda la sistemazione dell' ala storica di palazzo Borghi che si affaccia su corso Giovecca, si deve sottolineare come precisa il direttore Guarnieri che il Ministero della Cultura abbia stanziato con il decreto attuativo della norma prevista all' articolo 1, commi 364 e 365 della Legge di Bilancio 2022, la somma di 900mila euro per l' acquisto di una nuova sede ed 800 mila per la sua sistemazione.

Dagli uffici superiori si attendono notizie anche per quanto riguarda la sola messa in sicurezza dell' ala storica che affaccia su corso Giovecca, danneggiata gravemente dal terremoto.

La collaborazione Uno degli obiettivi del direttore è stato quello di riallacciare quei rapporti con enti ed associazioni culturali inspiegabilmente interrotti: sono state così riprese le collaborazioni con Comunità ebraica ed archivio storico Comunale di Ferrara ed avviate quelle con il Consorzio di Bonifica, C. N. R. - Insmed, Gruppo Archeologico Ferrarese ed Università di Ferrara collaborando al master in Archivistica, Paleografia e Diplomatica. È stato poi iniziata un' attività di recupero delle mappe del cessato catasto della provincia di Ferrara che si trovano in cattive condizioni: annualmente saranno richiesti altri fondi al Ministero per proseguire il restauro iniziato con quelle del territorio di Bondeno e Voghiera.

Ministero batti un colpo Viste le condizioni in cui si trova l' Archivio di Stato e i tempi lunghi per il recupero, non sarebbe il caso di trovare soluzioni logistiche alternative?

Da anni c' è solo un' ala, la più piccola, che è funzionante, un' altra è chiusa per i danni del terremoto dal 2012 e la terza, la più capiente, è stata dichiarata inagibile nel 2019.

Ministero, se ci sei batti un colpo, perché la situazione di stallo in cui si trova l' Archivio di Stato a Ferrara, ormai è insostenibile, creando disagi all' utenza e alla città.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consorzi di Bonifica

Foto choc sul Po: solo un canale tra le rive

È stata scattata dal **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**. Il direttore generale scrive agli agricoltori: «Razionalizzate l'acqua»

di Mario Bovenzi **FERRARA** Una foto, più di mille parole. E' quella scattata con un drone dai tecnici del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**. Un quadro desolante che riprende una estesissima lingua di sabbia, a tratti macchiata d' erba giallastra, che arriva a superare il centro del fiume, per arrestarsi a poco più di una 15^a di metri dalla riva opposta. Siamo a 200 metri da Pontelagoscuro, oltre un'ansa, sulla riva veneta. Stretto tra le due rive resta un canale.

«E' un tratto profondo», spiega l'ingegner Mauro Monti, direttore generale del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**. Parole per scacciare un incubo, quello che la siccità finisca per ridurre ad un rigagnolo quel tratto di fiume. L'ingegnere Monti si è messo alla tastiera del computer e ha scritto ai presidenti ed ai direttori di Cia, Coldiretti e Confagricoltura. Una lettera, che in queste ore verrà girata a tutti gli agricoltori, che esorta alla razionalizzazione dell'acqua per irrigare i campi. Una prima mossa sperando che venga a piovere, speranza appesa ad un filo molto sottile. Se nei prossimi dieci giorni dal cielo non arriva acqua ed il livello del Po scende ancora la parola d'ordine, che tutti temono, sarà turnazione. Dovrà essere redatto un calendario con gli orari consentiti ad ogni agricoltore per gettare acqua alle piante, in quella che è diventata una battaglia destinata a crescere d'intensità. Venerdì, venerdì 17, arriva una vampata di calore con picchi di 38 ed anche 40 gradi, un inferno di sole sui terreni già ridotti a polvere. «Il bilancio d'esercizio 2022 - scrive Monti - non ha introdotto alcun incremento dei contributi rispetto all'anno precedente. La scelta, coraggiosa ma consapevole, ha voluto tutelare le attività dei consorziati che si sarebbero trovati a far fronte ad altri incrementi di costi oltre a quelli per i carburanti, l'energia e le materie prime.

Questa determinazione ha imposto di migliorare il proprio operato cercando di essere più attenti ad ogni forma di spreco. Una delle componenti che incidono maggiormente sul bilancio è quella delle spese energetiche che costituiscono il 20% dei costi e che variano in funzione della quantità di acqua piovuta e di quella distribuita per l'irrigazione. Mentre sulla prima non possiamo incidere, sulla quota destinata all'irrigazione possiamo sicuramente migliorare. L'acqua viene derivata principalmente dal fiume Po, viene immessa nella rete consortile in grandi quantità (550 milioni di mc in un anno) e viene poi prelevata dai singoli agricoltori durante l'attività di coltivazione. In questo particolare momento di scarsa piovosità le disponibilità idriche sono



Consorzi di Bonifica

sensibilmente diminuite... Riteniamo che, insieme, si possa migliorare questo aspetto, cercando di limitare le quantità di acqua allo stretto necessario per l'irrigazione».

Consorzi di Bonifica

Ecco 'Bondeno tra le due guerre', libro a quattro mani di Mori e Lodi

La presentazione del volume è in programma domenica prossima al Centro 2000 di viale Matteotti

BONDENO Documenti inediti, interviste, testimonianze arriva l'ultimo libro di Edmo Mori il comandante della polizia locale che dalla pensione si dedica alla storia locale e di Bracciano Lodi ex sindaco, che negli anni stanno svelando, con meticolosa dovizie di particolari, personaggi, identità, momenti del passato che sarebbero andati perduti. L'ultima pubblicazione si intitola la «Bondeno tra le due guerre», è fresco di stampa ed è pregiato di documenti che per la prima volta vedono la luce. Sarà presentato al pubblico domenica, alle 10, al Centro 2000 di viale Matteotti alla presenza anche del sindaco Simone Saletti. I due autori dialogheranno con il pubblico con la partecipazione anche di testimoni. «Questo libro è di grande interesse - spiega Bracciano Lodi - in quanto indaga su un periodo poco noto della storia di Bondeno. Infatti raccontiamo Bondeno tra le due guerre mondiali che coincide quasi interamente con il ventennio fascista». Edmo Mori è colui che meglio di ogni altro si muove nell'archivio storico del comune: «Riportiamo molto materiale inedito - spiega - individuato negli archivi storici del Comune e dei

Consorzi di Bonifica ed alcune testimonianze di personaggi che sono vissute in quel periodo». Hanno raccolto anche due interviste a persone quasi centenarie: Ives Mazzi, classe 1924 e Lina Casari nata esattamente cento anni fa, il 19 giugno 1922 e che saranno presenti alla iniziativa. «Il libro è una ricostruzione storica fedele di ciò che è avvenuto in quel periodo - aggiunge Mori - sia dal punto di vista degli avvenimenti politici, culturali, sociali ed economici, sia dal punto di vista degli investimenti realizzati durante il ventennio».

La prefazione è stata realizzata dal sindaco di Bondeno, mentre Antonella Guarnieri, responsabile del Museo del Risorgimento e della Resistenza di Ferrara, ha curato un capitolo specifico sulla nascita del fascismo nel ferrarese. Una ricca rassegna fotografica messa a disposizione dal collezionista Marco Dondi completa la pubblicazione. In copertina hanno riportato un'immagine significativa di quel periodo: la realizzazione, nel 1928, delle scuole elementari in piazza Roma, ora piazza Moro. Claudia Fortini.

.. 16 MARTEDÌ - 14 GIUGNO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

BONDENO E ALTO FERRARESE

Lite per l'eredità, minaccia e picchia la madre

L'anziana ha chiesto aiuto nel cuore della notte. All'arrivo dei militari, il figlio non ha smesso di aggredirla e minacciarla: arrestato

SUBANA
Un'eredità contestata è la premessa di avere per sé una parte di denaro. Il motivo è la minaccia di morte che ha scatenato la furia di un 47enne nei confronti dell'anziana madre. Una richiesta insistentemente, al punto da sfociare in una vera e propria aggressione con minacce pesanti e botte. Un episodio che è costato caro al figlio della minacciatrice, già noto peraltro alle forze dell'ordine. L'uomo ha infatti tentato la mattina prima con le manette ai polsi alla stazione carabinieri di Burene e poi in una cella del carcere di via Argonno. Il tutto si è consumato nella notte tra ieri e domenica, nella casa di Burene nella quale madre e figlio vivono. Siamo circa le 3 quando alla centrale operativa dei carabinieri è arrivata la richiesta d'aiuto da parte della donna. Al culmine del litigio, stando a quanto riferito al militare, l'uomo ha parlato in calma e ha

initiato prima a minacciarla di morte e poi a colpirla con violenza. Una furia che non si è placata nemmeno quando sul posto sono arrivati i carabinieri. Anche alla vista delle divise, l'uomo ha infatti proseguito nel suo intento, scagliandosi contro l'anziana. Fino a quando non è stato bloccato e ammanettato. Una volta ripristinata la situazione alla calma, il 47enne è stato accompagnato in carcere. Si è poi perduto ora un'occasione per tentare estorsione. Già, perché, come assicurato all'origine di quell'abberci si sarebbe una ingente somma di denaro.

Una questione familiare che, per un figlio, non è risolvibile in qualche di molto più grave.

IN CARCERE
Accompagnato all'Argonno, dovrà rispondere del reato di tentata estorsione



Al centro di tutto, secondo quanto ricostruito finora dai carabinieri intervenuti sul posto, ci sarebbe l'eredità lasciata da un familiare scomparso. Quanto a quanto che al 47enne faceva parecchia gola. Al punto da insistere per aver per sé in quanto, a sua dire, era a lui che spettavano e non alla donna. Una convizione che ha spinto ad alzare le mani nei confronti dell'anziana madre, che, da parte sua, non ha voluto sapere di

l'argli avere la somma richiesta. Così, alterato probabilmente dall'assunzione di sostanze stupefacenti, il figlio ha prima minacciato la madre per poi acciuffarsi addosso. Le botte, raggiungendo forza e coraggio, ha chiesto aiuto ai carabinieri. Sul posto sono giunte rapidamente due pattuglie, una da Burene e una da Naggi Ferrareso. Al arrivo dei militari l'aggressore era ancora in corso. Nonostante la presenza degli uomini dell'Arma, il 47enne ha proseguito nel suo intento, colpendo la madre con ripetuti schiaffi al volto.

Una volta messo fine alla violenza, i carabinieri hanno portato in caserma il figlio e, al termine degli accertamenti del caso, lo hanno accompagnato in stato di arresto nel carcere di via Argonno. Strutturata in cui si trova tuttora, a disposizione dell'attività giudiziaria davanti alla quale, come anticipato, dovrà rispondere del reato di tentata estorsione.

rs. G.
di BURENE/COMUNICAZIONE

Ecco 'Bondeno tra le due guerre', libro a quattro mani di Mori e Lodi

La presentazione del volume è in programma domenica prossima al Centro 2000 di viale Matteotti

BONDENO
Documenti inediti, interviste, testimonianze arriva l'ultimo libro di Edmo Mori il comandante della polizia locale che dalla pensione si dedica alla storia locale e di Bracciano Lodi ex sindaco, che negli anni stanno svelando, con meticolosa dovizie di particolari, personaggi, identità, momenti del passato che sarebbero andati perduti. L'ultima pubblicazione si intitola la «Bondeno tra le due guerre», è fresco di stampa ed è pregiato di documenti che per la prima volta vedono la luce. Sarà presentato al pubblico domenica, alle 10, al Centro 2000 di viale Matteotti alla presenza anche del sindaco Simone Saletti. I due autori dialogheranno con il pubblico con la partecipazione anche di testimoni. «Questo libro è di grande interesse - spiega Bracciano Lodi - in quanto indaga su un periodo poco noto della storia di Bondeno. Infatti raccontiamo Bondeno tra le due guerre mondiali che coincide quasi interamente con il ventennio fascista». Edmo Mori è colui che meglio di ogni altro si muove nell'archivio storico del comune: «Riportiamo molto materiale inedito - spiega - individuato negli archivi storici del Comune e dei

Consorzi di Bonifica ed alcune testimonianze di personaggi che sono vissute in quel periodo». Hanno raccolto anche due interviste a persone quasi centenarie: Ives Mazzi, classe 1924 e Lina Casari nata esattamente cento anni fa, il 19 giugno 1922 e che saranno presenti alla iniziativa. «Il libro è una ricostruzione storica fedele di ciò che è avvenuto in quel periodo - aggiunge Mori - sia dal punto di vista degli avvenimenti politici, culturali, sociali ed economici, sia dal punto di vista degli investimenti realizzati durante il ventennio». La prefazione è stata realizzata dal sindaco di Bondeno, mentre Antonella Guarnieri, responsabile del Museo del Risorgimento e della Resistenza di Ferrara, ha curato un capitolo specifico sulla nascita del fascismo nel ferrarese. Una ricca rassegna fotografica messa a disposizione dal collezionista Marco Dondi completa la pubblicazione. In copertina hanno riportato un'immagine significativa di quel periodo: la realizzazione, nel 1928, delle scuole elementari in piazza Roma, ora piazza Moro. Claudia Fortini

Concorso letterario Breveglieri, vincono Saini e Gamberini

BONDENO
Si è concluso il concorso letterario di racconti intitolato a Piero Breveglieri, la cui terza edizione è stata indovinata sul valore dell'amicizia. A vincere, per la sezione ragazzi, è stato Ana Maria Saini, mentre per la sezione adulti il concorso è stato vinto da Stefano Gamberini, per il quale la commissione ha riservato un premio dedicato. Oltre ai vincitori del concorso, anche il Comune ha assegnato delle menzioni speciali a tre elaborati: Stefania Feltri e Cecilia Gelmetta per la sezione ragazzi, e Davide Formoso per la sezione adulti. Ai primi classificati fra i menzionati è stato assegnato un buono di 50 euro da spendere nelle attività del territorio. «In ringraziamento sociale alla famiglia Breveglieri» ha detto l'assessore alla cultura Francesco Aste Polinetti. Segretariatori partecipanti ad Howe Hussaini per i ragazzi e Duilio Rossetti per gli adulti.

Tempo di saporì a Vigarano C'è la sagra del capelletto

VIGARANO
Tempo di saporì a Vigarano, tra giovedì e prosegue fino al 14, continuando dal 25 al 26, la Sagra gastronomica dedicata al capelletto. Lo stammi gastronomico climatizzato in via Mantova, 79 a Vigarano Pieve, Forza il contributo dei volontari del Comitato Pro Cultate. Al taglio del nastro, giovedì alle 18 saranno presenti il sindaco di Vigarano Mainardi Davide Bergamini e

partono di Vigarano Pieve Moro, Raffaele Saini. Tra le specialità ci sono i capelletti al tartufo, alla carne e a i reggi preparati rigorosamente a mano. Poi carne alla brace, zuppe in piadina, torta lanterna, dolci salati, torta di tagliandini e sarti, fritto, mazzette e nella preparazione delle mazzette del capelletto. Sino a la carta dei vini con alcune proposte a km 0 della sagra. Mattielli. Una festa che rispetta l'ambiente, che utilizza solo prodotti genuini.

L'alerta

Il Po senz' acqua Mai così a secco da settanta anni

Temperature sopra la media, con punte anche di 4 gradi, piogge scarse, il «tesoretto» di neve esaurito sulle Alpi: un mix letale per il Po prosciugato da una siccità mai vista negli ultimi 70 anni. Un allarme giunto dall'Osservatorio sulla crisi idrica del fiume riunito ieri a Parma. L'agricoltura ha già subito danni stimati in un miliardo di euro; seri rischi anche per il settore idroelettrico (potrebbe scarseggiare l'acqua per raffreddare le centrali), Alcuni Comuni potrebbero essere costretti addirittura a sospendere l'erogazione notturna di acqua.

The image shows a page from the newspaper 'Corriere della Sera' dated June 11, 2022. The main headline is 'Il Po senz'acqua Mai così a secco da settanta anni'. The page includes several articles: 'Condannati ma liberi Come il killer di Sarzana altri 40 mila in Italia', 'La siccità' (with a sub-headline 'L'alerta'), and 'Il mistero dell'elicottero «inghiottito» dai boschi'. There is a photograph of a bridge over a river. The page also features a sidebar with 'Cronache' and 'La siccità'.

qualità di ente regolatore dei rilasci dal Garda, "sta già provvedendo a rilasciare un' ulteriore quantità di acqua, fino a 10 metri cubi al secondo, rispetto alla media per dare livelli più alti alle zone di valle". Una manovra alla quale si erano decisamente opposti i Consorzi mantovani di irrigazione e la stessa Comunità del Garda, nel timore di dilapidare oggi la preziosa risorsa di acqua incamerata nel **bacino** del lago, e cioè che questa manovra possa portare a un esaurimento più veloce, lasciando all' asciutto la gran parte dei territori mantovani a nord del Po che proprio dal Garda traggono la loro principale risorsa per irrigare. Ora, nonostante il loro fermo "no", si trovano, loro malgrado, di fronte al fatto compiuto.

PROVINCIA E ASSONAUTICA AL "SALONE NAUTICO" DI VENEZIA

13/06/2022 H anno fatto tappa all' Arsenale di Venezia, in occasione del la terza edizione del "Salone Nautico", il consigliere provinciale delegato ai trasporti Lorenzo Rizzato ed i membri del direttivo di Assonautica Rovigo Eraso Bordin e Alba Rosito . La giornata veneziana coincideva con la presentazione del Portolano del Po, strumento per la navigazione edito da Aipo, **Autorità Interregionale del fiume Po**, e dall' **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po**, a cui hanno partecipato anche alcune amministrazioni locali polesane come Castelmassa e Gaiba. "La presentazione de il "Portolano del Po", una guida cartacea e digitale che fornisce tutte le informazioni necessarie per la navigazione sul **fiume** più lungo d' Italia, soprattutto a fini turistici ma non solo, è stata l' occasione per ribadire con forza le enormi potenzialità del nostro territorio in relazione al trasporto ed al turismo fluviale - ha affermato il consigliere Rizzato - il Polesine è un territorio unico per le sue caratteristiche e come tale può e deve diventare la capitale dell' intermodalità, sia turistica che commerciale. Sono potenzialità che se sfruttate, come avviene all' estero, potrebbero creare un indotto economico enorme per la nostra Provincia". (Provincia di Rovigo) Please follow and like us.



The screenshot shows a news article on the Veneto News website. The main headline is "PROVINCIA E ASSONAUTICA AL 'SALONE NAUTICO' DI VENEZIA". The article text is partially visible, mentioning the presence of provincial councilor Lorenzo Rizzato and members of the Assonautica Rovigo board (Erasmo Bordin and Alba Rosito) at the event. It discusses the presentation of the "Portolano del Po" navigation guide and the potential for tourism and transport in the Polesine region. The website layout includes a navigation menu, social media sharing options, and a list of related news items on the right side.

Posted By: Redazione

Il puntiglio di Tonelli diventa fastidioso

Una breve risposta alla polemicuccia di Tonelli sulla Gazzetta dell'8 giugno. Il consigliere leghista giudica la mia incoerenza' nel votare l'aumento dell'indennità per sindaco e giunta e allo stesso tempo prendere posizione contro il ventilato aumento del gettone per noi consiglieri comunali.

Si tratta di due questioni proprio separate; mentre i 170 mila euro per sindaco e giunta, votati all'interno di una variazione di bilancio molto più ampia, sono la ratifica di un trasferimento di una somma dal Governo che ha deciso - a Roma, non a Mantova - l'adeguamento delle indennità dei sindaci con la legge di bilancio 2022, l'incremento del gettone dei consiglieri sarebbe decisione di competenza esclusiva del consiglio comunale. Nell'eventualità, essendo noi consiglieri responsabili di deliberare in materia, ho detto che mi troverei in disaccordo per le ragioni già spiegate. Fuori da ogni discorso politico, personalmente non trovo scandaloso l'aumento delle indennità per sindaco e giunta, perché i compensi degli amministratori locali sono fermi dal 2000 - anzi ridotti del 10% nel 2006 - e forse poco proporzionati alle responsabilità politiche, amministrative e giuridiche che un sindaco affronta oggi in Italia, specie per i Comuni medio-piccoli. Sempre personalmente, avrei contenuto questo adeguamento in percentuali più basse di quanto deciso dal Governo, non per il merito ma sempre pensando al contesto storico che stiamo vivendo e ai numerosi contratti collettivi nazionali in attesa da anni di rinnovo (in questo momento sono 7 i milioni di Italiani che lavorano con un contratto collettivo scaduto, in alcuni casi da molti anni).

Per il compenso dei consiglieri comunali ribadisco la mia contrarietà all'aumento e a ipotesi di aumentare sulla carta il numero di consigli. Si facciano i consigli che si ritengono necessari, se potessi scegliere semmai penso sarebbe utile poter disporre di un permesso lavorativo in prossimità di un consiglio per studiare adeguatamente le pratiche che andranno discusse pododichè, il caratteristico puntiglio di Tonelli diventa leggermente fastidioso nel momento in cui si chiede come l'assessora di Sinistra Italiana debba comportarsi relativamente all'aumento dell'indennità, arrivando a suggerirle in che modo destinarlo; posso rassicurare il consigliere che ogni amministratore di Sinistra Italiana contribuisce con parte del proprio compenso all'attività del partito.

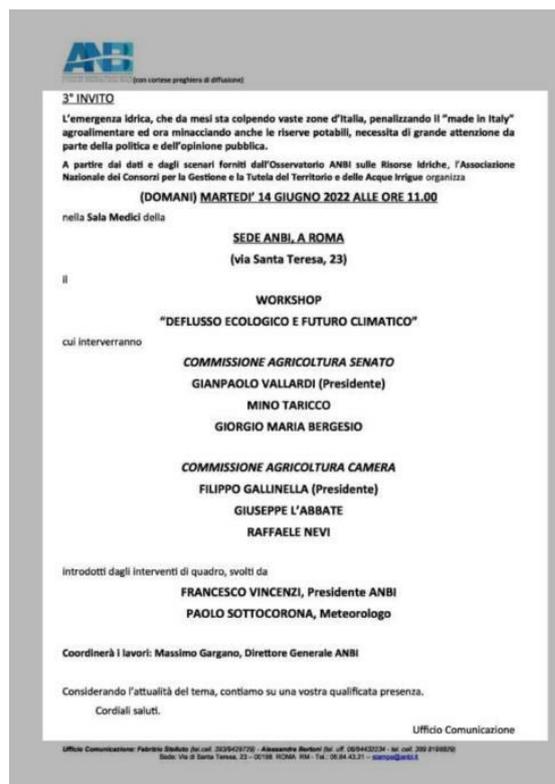
Per il resto non vedo perché qualsiasi assessore o consigliere dovrebbe giustificare a Tonelli o a chiunque di noi di come utilizzi la propria indennità.

Andrea Cantarelli Sinistra Italiana



EMERGENZA IDRICA - DOMANI CONFRONTO ANBI - COMMISSIONI AGRICOLTURA CAMERA E SENATO

3° INVITO L'emergenza idrica, che da mesi sta colpendo vaste zone d'Italia, penalizzando il made in Italy agroalimentare ed ora minacciando anche le riserve potabili, necessita di grande attenzione da parte della politica e dell'opinione pubblica. A partire dai dati e dagli scenari forniti dall'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue organizza (DOMANI) MARTEDI' 14 GIUGNO 2022 ALLE ORE 11.00 nella Sala Medici della SEDE ANBI, A ROMA (via Santa Teresa, 23) il WORKSHOP DEFLUSSO ECOLOGICO E FUTURO CLIMATICO cui interverranno COMMISSIONE AGRICOLTURA SENATO GIANPAOLO VALLARDI (Presidente) MINO TARICCO GIORGIO MARIA BERGESIO COMMISSIONE AGRICOLTURA CAMERA FILIPPO GALLINELLA (Presidente) GIUSEPPE L'ABBATE RAFFAELE NEVI introdotti dagli interventi di quadro, svolti da FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI PAOLO SOTTOCORONA, Meteorologo Coordinerà i lavori: Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI Considerando l'attualità del tema, contiamo su una vostra qualificata presenza.



Iniziativa promozionale, ma il problema è vero

Nel letto del Po in secca spunta anche un cammello

BORETTO E nel letto del Po in secca, a Boretto, spunta anche un cammello. Non è un fotomontaggio l'immagine che appare in questi giorni sui social. Il cammello sullo spiaggia borettese è reale, pur se per il «promo» di una festa che si terrà a fine mese sulla spiaggia locale. Ma la situazione del Po in secca continua a preoccupare. La conferma arriva pure dall'incontro dei giorni scorsi tra gli enti dell'Osservatorio sugli utilizzi idrici. Per l'ennesima volta è stato confermato come la crisi idrica del grande fiume sia tra quelle peggiori degli ultimi settant'anni: pioggia scarsa, temperatura più alta di 2/3 gradi rispetto alla media del periodo e mancanza di neve (il 'serbatoio' in montagna) rappresentano la 'tempesta perfetta'. Per garantire un più alto livello al fiume Po, in questi giorni si sta provvedendo a rilasciare ulteriore acqua dal lago di Garda (fino a 10 m3/sec) rispetto alla media.

Guastalla
Martedì - 14 GIUGNO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO 15

«Diffamò la consigliera Pagni 1.200 euro di multa»
La richiesta del pm Giacomo Forte per l'ex sindaco Marcello Coffrini. La difesa: «Fu una frase di critica politica, che ha ampi margini di tolleranza»

BORETTO
E nel letto del Po in secca, a Boretto, spunta anche un cammello. Non è un fotomontaggio l'immagine che appare in questi giorni sui social. Il cammello sullo spiaggia borettese è reale, pur se per il «promo» di una festa che si terrà a fine mese sulla spiaggia locale. Ma la situazione del Po, in secca continua a preoccupare. La conferma arriva pure dall'incontro dei giorni scorsi tra gli enti dell'Osservatorio sugli utilizzi idrici. Per l'ennesima volta è stato confermato come la crisi idrica del grande fiume sia tra quelle peggiori degli ultimi settant'anni: pioggia scarsa, temperatura più alta di 2/3 gradi rispetto alla media del periodo e mancanza di neve (il 'serbatoio' in montagna) rappresentano la 'tempesta perfetta'. Per garantire un più alto livello al fiume Po, in questi giorni si sta provvedendo a rilasciare ulteriore acqua dal lago di Garda (fino a 10 m3/sec) rispetto alla media.

Altre cinque vetture prese di mira
Nuovo raid sulle auto in sosta

QUALTIERI
Non si fermarono i furti su auto in sosta. Nei giorni scorsi si erano occupati di furti in centri e posti fieristici forzati nei parcheggi dei comuni di Luzzara e Qualtieri. E sempre a Qualtieri, domenica scorsa, sono state bene cinque le segnalazioni di vetture prese di mira dai ladri ignoti, mentre erano parcheggiate nella zona del lago Po, meta nel fine settimana di molte persone che vi si recano per godersi il tratto, immerse in natura. C'è anche una vittima: un proprietario di un'automobile di Qualtieri che, dopo aver denunciato il furto, si è visto costretto a lasciare la sua auto in un parcheggio di Qualtieri per poter accedere alle vetture.

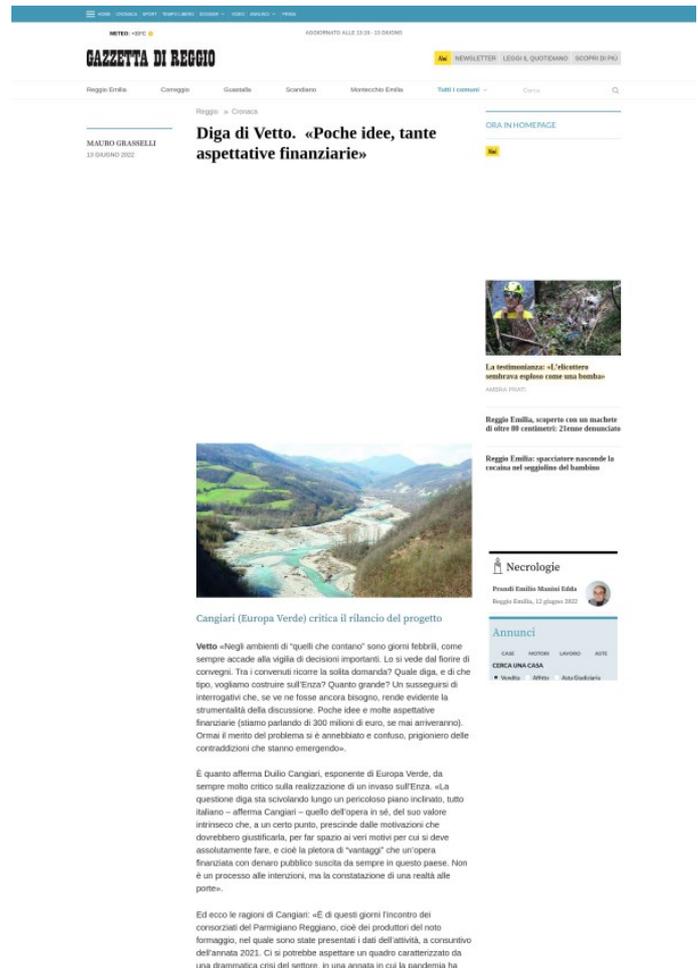
Scivola e resta bloccata nella vasca da bagno: trovata viva dopo una settimana choc

QUALTIERI
E' scivolata nella vasca di bagno della sua abitazione, non riuscendo più a rialzarsi. E in quella posizione è rimasta per diversi giorni, almeno una settimana. Solo ieri pomeriggio, preoccupata dalla mancanza di notizie e di risposte al telefono, un parente ha deciso di capire cosa stava accadendo. In un abitazione in centro a Qualtieri sono intervenuti carabinieri, vigili del fuoco, ambulanza della Croce Rossa e l'ambulanza di Guastalla. La donna, una pensionata catanzarese, era bloccata in bagno. E' stata rinvenuta in stato di choc, molto ematizzata ma vitale e cosciente. E' stata soccorsa, caricata in ambulanza e poi trasportata in ospedale, dopo una visita di controllo. Non risulta in pericolo di vita. Secondo quanto il sistema ha raccontato ai soccorritori, l'informante sarebbe avvenuto otto giorni prima.

Diga di Vetto. "Poche idee, tante aspettative finanziarie"

Vetto «Negli ambienti di 'quelli che contano' sono giorni febbrili, come sempre accade alla vigilia di decisioni importanti. Lo si vede dal fiorire di convegni. Tra i convenuti ricorre la solita domanda? Quale diga, e di che tipo, vogliamo costruire sull' **Enza**? Quanto grande? Un susseguirsi di interrogativi che, se ve ne fosse ancora bisogno, rende evidente la strumentalità della discussione. Poche idee e molte aspettative finanziarie (stiamo parlando di 300 milioni di euro, se mai arriveranno). Ormai il merito del problema si è annebbiato e confuso, prigioniero delle contraddizioni che stanno emergendo». È quanto afferma Duilio Cangiari, esponente di Europa Verde, da sempre molto critico sulla realizzazione di un invaso sull' **Enza**. «La questione diga sta scivolando lungo un pericoloso piano inclinato, tutto italiano - afferma Cangiari - quello dell' opera in sé, del suo **valore** intrinseco che, a un certo punto, prescinde dalle motivazioni che dovrebbero giustificarla, per far spazio ai veri motivi per cui si deve assolutamente fare, e cioè la pletora di 'vantaggi' che un' opera finanziata con denaro pubblico suscita da sempre in questo paese. Non è un processo alle intenzioni, ma la constatazione di una realtà alle porte». Ed ecco le ragioni di

Cangiari: «È di questi giorni l' incontro dei consorziati del Parmigiano Reggiano, cioè dei produttori del noto formaggio, nel quale sono state presentati i dati dell' attività, a consuntivo dell' annata 2021. Ci si potrebbe aspettare un quadro caratterizzato da una drammatica crisi del settore, in una annata in cui la pandemia ha influito pesantemente su tante produzioni e sui consumi dei cittadini; un anno inoltre caratterizzato da ondate di calore e anche da una prepotente siccità che da sola avrebbe dovuto mettere in ginocchio l' intera filiera agricola dei territori del Consorzio. Ebbene, così non è stato, e di questo siamo i primi a rallegrarci. I dati presentati a Modena dal Consorzio del Parmigiano Reggiano vanno in tutt' altra direzione: il giro degli affari è passato dai 2,35 mld/euro del 2020 ai 2,7 mld/euro del 2021 e, soprattutto, la produzione nel comprensorio del 'grana' dai 3,7 milioni di forme del 2020, ha raggiunto il traguardo dei 4,7 milioni di forme nel 2021. Un aumento percentuale a due cifre, pari al 10,6%. Numeri estremamente positivi e performanti per un settore sicuramente in buonissima salute». «Ma come in una commedia dei **paradossi** e delle contraddizioni - commenta Cangiari - assistiamo a una recita che ha del surreale: da un lato 'quelli che' serve una grande diga per salvaguardare la produzione del re dei formaggi, mentre dall' altra, in una perfetta antinomia, 'gli altri che', e cioè i



MAURO GRASSELLI
13 GIUGNO 2022

Diga di Vetto. «Poche idee, tante aspettative finanziarie»

La testimonianza: «L'obiettivo sembrava esplosivo come una bomba»

Reggio Emilia, scoperto con un macerato di oltre 80 container: 22 esseri denunciati

Reggio Emilia: spacciatore nasconde la cocaina nel veggine del bambino

Necrologie
Prati Emilio Manini Rida
Reggio Emilia, 12 giugno 2022

Annunci
CERCA UNA CASA

produttori, che declamano traguardi straordinariamente positivi di un settore che gode di ottima salute e che non vive certamente crisi produttive. Per queste ragioni il dibattito ora sembra spostarsi sulla produzione di energia, tanto è vero che un illustre studioso ha detto candidamente che più grandi sono le dighe e più sono convenienti (non una grande scoperta, peraltro). Ma allora, giunti a questo punto, sorge spontanea una domanda: a chi giova, veramente, la costruzione di una grande infrastruttura idraulica sul fiume Enza? Certamente non all'intera vallata, che verrebbe distrutta da anni di lavori devastanti e rovinosi; neanche al fiume, che vedrebbe compromesso il suo corso naturale, e certamente non ai cittadini, che verrebbero depredati di un paesaggio naturale di straordinaria e unica bellezza, vero patrimonio collettivo, indisponibile e intoccabile, ma che con la grande opera sarebbe sacrificato per l'interesse di pochi». «E allora a chi giova veramente la grande opera, la diga sull' Enza? Per scoprirlo, da tempo, qualcuno va dicendo: attenti al fruscio delle banconote! Ebbene - conclude Duilio Cangiani - pare che questo sia il rumore prevalente, di questi tempi, anche in terra reggiana». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mauro Grasselli

Appennino e frane: la fotografia di un territorio in grave difficoltà

I dati dell' ufficio studi Lapam: 'Quasi 1000 imprese e più di 5mila famiglie vivono e operano in zone a rischio'

'La situazione sempre precaria delle nostre aree montane, negli ultimi tempi si sta aggravando. Il cambiamento climatico ha stravolto la distribuzione di piogge e nevicate, mettendo in crisi un terreno che man mano cede sempre di più, e gli eventi climatici eccezionali sono sempre più frequenti, acuendo il rischio **idrogeologico** come abbiamo potuto notare anche nelle settimane scorse. A rischio in Appennino ci sono 5.213 famiglie e 11.051 persone che vivono nelle aree con un alto pericolo di frane, mentre sono ben 936 le imprese che operano in questi territori rischiando di vedere franare sotto i propri piedi il terreno da un giorno all' altro e di perdere tutto'. L' allarme arriva da Lapam Confartigianato: l' ufficio studi dell' associazione ha analizzato in profondità i dati sul **dissesto idrogeologico** dell' Appennino modenese, rilevando dati molto precisi e preoccupanti: 'Le frane sono purtroppo all' ordine del giorno: la scomparsa dei boschi, che davano compattezza a colline e montagne, insieme alle bombe d' acqua concertate in poche ore non permettono alla terra di assorbire l' acqua e il terreno crolla'. Il 13,5% della superficie dell' intera provincia presenta pericolosità da frana elevate e molto

elevata, con picchi di oltre il 40% nei comuni di Frassinoro, Palagano e Montecreto. Ma anche Sestola, Montefiorino, Zocca, Lama Mocogno, Montese, Polinago e Prignano hanno più del 30% del territorio comunale a rischio. Il comune con il più imprese a rischio sia sotto il profilo del numero che della percentuale complessiva è quello di Lama Mocogno, 164 ben il 56,2% del totale delle imprese, ma sono a rischio anche 108 imprese a Fanano, 73 a Sestola e 71 a Serramazzoni, mentre come percentuale pesano molto le 27 imprese di Riolunato (il 38% del totale) e le 55 di Fiumalbo (34,8% del numero complessivo). 'Molto spesso le stesse imprese delle zone a rischio sono le prime a impegnarsi per ristabilire la situazione in caso di eventi climatici eccezionali, come è successo la scorsa settimana in Appennino - conclude Lapam Confartigianato - E' fondamentale un intervento urgente sul **dissesto idrogeologico** ma altrettanto importante è favorire la permanenza delle imprese su quei territori'.



REGGIO2000

Appennino e frane: la fotografia di un territorio in grave difficoltà

I dati dell'ufficio studi Lapam: 'Quasi 1000 imprese e più di 5mila famiglie vivono e operano in zone a rischio'

13 giugno 2022

La situazione sempre precaria delle nostre aree montane, negli ultimi tempi si sta aggravando. Il cambiamento climatico ha stravolto la distribuzione di piogge e nevicate, mettendo in crisi un terreno che man mano cede sempre di più, e gli eventi climatici eccezionali sono sempre più frequenti, acuendo il rischio idrogeologico come abbiamo potuto notare anche nelle settimane scorse. A rischio in Appennino ci sono 5.213 famiglie e 11.051 persone che vivono nelle aree con un alto pericolo di frane, mentre sono ben 936 le imprese che operano in questi territori rischiando di vedere franare sotto i propri piedi il terreno da un giorno all'altro e di perdere tutto'.

L'allarme arriva da Lapam Confartigianato: l'ufficio studi dell'associazione ha analizzato in profondità i dati sul dissesto idrogeologico dell'Appennino modenese, rilevando dati molto precisi e preoccupanti: 'Le frane sono purtroppo all'ordine del giorno: la scomparsa dei boschi, che davano compattezza a colline e montagne, insieme alle bombe d'acqua concertate in poche ore non permettono alla terra di assorbire l'acqua e il terreno crolla'.

Il 13,5% della superficie dell'intera provincia presenta pericolosità da frana elevate e molto elevata, con picchi di oltre il 40% nei comuni di Frassinoro, Palagano e Montecreto. Ma anche Sestola, Montefiorino, Zocca, Lama Mocogno, Montese, Polinago e Prignano hanno più del 30% del territorio comunale a rischio. Il comune con il più imprese a rischio sia sotto il profilo del numero che della percentuale complessiva è quello di Lama Mocogno, 164 ben il 56,2% del totale delle imprese, ma sono a rischio anche 108 imprese a Fanano, 73 a Sestola e 71 a Serramazzoni, mentre come percentuale pesano molto le 27 imprese di Riolunato (il 38% del totale) e le 55 di Fiumalbo (34,8% del numero complessivo).

Molto spesso le stesse imprese delle zone a rischio sono le prime a impegnarsi per ristabilire la situazione in caso di eventi climatici eccezionali, come è successo la scorsa settimana in Appennino - conclude Lapam Confartigianato - E' fondamentale un intervento urgente sul dissesto idrogeologico ma altrettanto importante è favorire la permanenza delle imprese su quei territori'.

Redazione

Pavullo

Iniziati due mesi di lavoro sullo Scoltenna

A Pavullo si stanno realizzando le fasi conclusive dei lavori di manutenzione straordinaria del ponte sullo Scoltenna, lungo la strada provinciale 4 Fondovalle. Per realizzare la nuova soletta di rinforzo strutturale del ponte è stato necessario istituire un senso unico alternato con semaforo, attivo a partire da ieri per una durata complessiva di due mesi.

L'intervento, iniziato dal 2019, ha comportato un investimento complessivo di quasi tre milioni di euro in parte finanziati dalla Provincia, ed ha previsto il rinforzo delle pile, il ripristino delle strutture di appoggio dell'impalcato e la manutenzione con vernici speciali, nonché il miglioramento sismico della struttura con nuovi giunti di dilatazione e ripristini.

Per limitare il più possibile i disagi è stato installato un semaforo "intelligente", con centralina programmabile per tenere conto dei differenti flussi di traffico nel corso della giornata e della settimana.

Realizzato nel 1964 alla confluenza del torrente Scoltenna con il torrente Leo, il ponte sullo Scoltenna è lungo 200 metri ed è composto da sei pile e due spalle laterali.

I.

20 Martedì 14 Giugno 2022

PAVULLO ▶ **SERRAMAZZONI** ▶ **APPENNINO**

Aprire la palestra della memoria, un percorso contro le demenze

Pavullo Un'opportunità in più per le persone tra i 75 e gli 85 anni

Pavullo Il centro di attività cognitive si sta realizzando in via S. Maurizio 9 a Pavullo. La partecipazione è gratuita e il percorso si svolgerà in un gruppo di lavoro di 12 persone tra i 75 e gli 85 anni.

Cole Scrittore di testi di cultura e di cronaca a Pavullo

Pavullo Il presidente del comitato di gestione della palestra della memoria, il dott. Carlo Di Lorenzo, ha spiegato che il corso di attività cognitive si svolgerà in un gruppo di lavoro di 12 persone tra i 75 e gli 85 anni. La partecipazione è gratuita e il percorso si svolgerà in un gruppo di lavoro di 12 persone tra i 75 e gli 85 anni.

La palestra della memoria è un corso di attività cognitive che si svolgerà in un gruppo di lavoro di 12 persone tra i 75 e gli 85 anni. La partecipazione è gratuita e il percorso si svolgerà in un gruppo di lavoro di 12 persone tra i 75 e gli 85 anni.

Il gruppo alpino di Frassinoro e il gemellaggio con Susa/Pinerolo

Pinerolo A Pinerolo si è svolto un incontro di benvenuto e ringraziamento per i volontari che hanno reso possibile questo iniziativa. Sono intervenuti il sindaco Gian Carlo Palandrà, il rappresentante dell'associazione Pinerolo Sport Club, il presidente dell'associazione Pinerolo Sport Club, il presidente dell'associazione Pinerolo Sport Club, il presidente dell'associazione Pinerolo Sport Club.

Pavullo Il presidente del Forum di Frassinoro, il dott. Carlo Di Lorenzo, ha spiegato che il corso di attività cognitive si svolgerà in un gruppo di lavoro di 12 persone tra i 75 e gli 85 anni. La partecipazione è gratuita e il percorso si svolgerà in un gruppo di lavoro di 12 persone tra i 75 e gli 85 anni.

Il gruppo alpino di Frassinoro e il gemellaggio con Susa/Pinerolo

Pinerolo A Pinerolo si è svolto un incontro di benvenuto e ringraziamento per i volontari che hanno reso possibile questo iniziativa. Sono intervenuti il sindaco Gian Carlo Palandrà, il rappresentante dell'associazione Pinerolo Sport Club, il presidente dell'associazione Pinerolo Sport Club, il presidente dell'associazione Pinerolo Sport Club.

Appennino e frane: la fotografia di un territorio in grave difficoltà

I dati dell' ufficio studi Lapam: 'Quasi 1000 imprese e più di 5mila famiglie vivono e operano in zone a rischio'

'La situazione sempre precaria delle nostre aree montane, negli ultimi tempi si sta aggravando. Il cambiamento climatico ha stravolto la distribuzione di piogge e nevicate, mettendo in crisi un terreno che man mano cede sempre di più, e gli eventi climatici eccezionali sono sempre più frequenti, acuendo il rischio **idrogeologico** come abbiamo potuto notare anche nelle settimane scorse. A rischio in Appennino ci sono 5.213 famiglie e 11.051 persone che vivono nelle aree con un alto pericolo di frane, mentre sono ben 936 le imprese che operano in questi territori rischiando di vedere franare sotto i propri piedi il terreno da un giorno all' altro e di perdere tutto'. L' allarme arriva da Lapam Confartigianato: l' ufficio studi dell' associazione ha analizzato in profondità i dati sul **dissesto idrogeologico** dell' Appennino modenese, rilevando dati molto precisi e preoccupanti: 'Le frane sono purtroppo all' ordine del giorno: la scomparsa dei boschi, che davano compattezza a colline e montagne, insieme alle bombe d' acqua concertate in poche ore non permettono alla terra di assorbire l' acqua e il terreno crolla'. Il 13,5% della superficie dell' intera provincia presenta pericolosità da frana elevate e molto

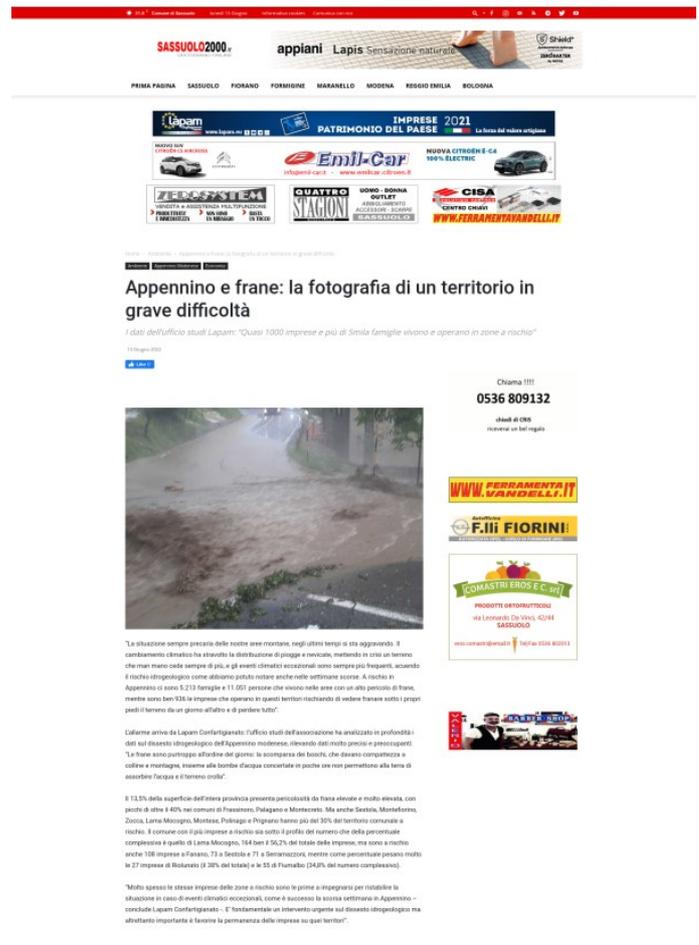
elevata, con picchi di oltre il 40% nei comuni di Frassinoro, Palagano e Montecreto. Ma anche Sestola, Montefiorino, Zocca, Lama Mocogno, Montese, Polinago e Prignano hanno più del 30% del territorio comunale a rischio. Il comune con il più imprese a rischio sia sotto il profilo del numero che della percentuale complessiva è quello di Lama Mocogno, 164 ben il 56,2% del totale delle imprese, ma sono a rischio anche 108 imprese a Fanano, 73 a Sestola e 71 a Serramazzoni, mentre come percentuale pesano molto le 27 imprese di Riolunato (il 38% del totale) e le 55 di Fiumalbo (34,8% del numero complessivo). 'Molto spesso le stesse imprese delle zone a rischio sono le prime a impegnarsi per ristabilire la situazione in caso di eventi climatici eccezionali, come è successo la scorsa settimana in Appennino - conclude Lapam Confartigianato - e' fondamentale un intervento urgente sul **dissesto idrogeologico** ma altrettanto importante è favorire la permanenza delle imprese su quei territori'.



Redazione

Appennino e frane: la fotografia di un territorio in grave difficoltà

"La situazione sempre precaria delle nostre aree montane, negli ultimi tempi si sta aggravando. Il cambiamento climatico ha stravolto la distribuzione di piogge e nevicate, mettendo in crisi un terreno che man mano cede sempre di più, e gli eventi climatici eccezionali sono sempre più frequenti, acuendo il rischio idrogeologico come abbiamo potuto notare anche nelle settimane scorse. A rischio in Appennino ci sono 5.213 famiglie e 11.051 persone che vivono nelle aree con un alto pericolo di frane, mentre sono ben 936 le imprese che operano in questi territori rischiando di vedere franare sotto i propri piedi il terreno da un giorno all'altro e di perdere tutto". L'allarme arriva da Lapam Confartigianato: l'ufficio studi dell'associazione ha analizzato in profondità i dati sul dissesto idrogeologico dell'Appennino modenese, rilevando dati molto precisi e preoccupanti: "Le frane sono purtroppo all'ordine del giorno: la scomparsa dei boschi, che davano compattezza a colline e montagne, insieme alle bombe d'acqua concertate in poche ore non permettono alla terra di assorbire l'acqua e il terreno crolla". Il 13,5% della superficie dell'intera provincia presenta pericolosità da frana elevate e molto elevata, con picchi di oltre il 40% nei comuni di Frassinoro, Palagano e Montecreto. Ma anche Sestola, Montefiorino, Zocca, Lama Mocogno, Montese, Polinago e Prignano hanno più del 30% del territorio comunale a rischio. Il comune con il più imprese a rischio sia sotto il profilo del numero che della percentuale complessiva è quello di Lama Mocogno, 164 ben il 56,2% del totale delle imprese, ma sono a rischio anche 108 imprese a Fanano, 73 a Sestola e 71 a Serramazzoni, mentre come percentuale pesano molto le 27 imprese di Riolunato (il 38% del totale) e le 55 di Fiumalbo (34,8% del numero complessivo). "Molto spesso le stesse imprese delle zone a rischio sono le prime a impegnarsi per ristabilire la situazione in caso di eventi climatici eccezionali, come è successo la scorsa settimana in Appennino - conclude Lapam Confartigianato -. E' fondamentale un intervento urgente sul dissesto idrogeologico ma altrettanto importante è favorire la permanenza delle imprese su quei territori".



SASSUOLO2000 appiani Lapis Sensazione naturale

PRIMA PAGINA SASSUOLO FORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

Lapam **EMILIA-CAR** **IMPRESE 2021 PATRIMONIO DEL PAESE** **NUOVA CITROEN C4 100% ELECTRIC**

TECNOSEM **QUATTRO STAGIONI** **5000 - DONNA OTTILE** **CISA**

Appennino e frane: la fotografia di un territorio in grave difficoltà

I dati dell'ufficio studi Lapam: "Quasi 1000 imprese e più di 5mila famiglie vivono e operano in zone a rischio"

Chiamata !!!
0536 809132
Chiamata di CRS
riceverete un bel regalo

WWW.PERRAMENTA.VANDELLI.IT

F.lli FIORINI

COMASTRI ERDI E C. s.r.l.
PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
Via Umberto I° 1016, 42044
SASSUOLO
0536 809132

La situazione sempre precaria delle nostre aree montane, negli ultimi tempi si sta aggravando. Il cambiamento climatico ha stravolto la distribuzione di piogge e nevicate, mettendo in crisi un terreno che man mano cede sempre di più, e gli eventi climatici eccezionali sono sempre più frequenti, acuendo il rischio idrogeologico come abbiamo potuto notare anche nelle settimane scorse. A rischio in Appennino ci sono 5.213 famiglie e 11.051 persone che vivono nelle aree con un alto pericolo di frane, mentre sono ben 936 le imprese che operano in questi territori rischiando di vedere franare sotto i propri piedi il terreno da un giorno all'altro e di perdere tutto".

L'allarme arriva da Lapam Confartigianato: l'ufficio studi dell'associazione ha analizzato in profondità i dati sul dissesto idrogeologico dell'Appennino modenese, rilevando dati molto precisi e preoccupanti: "Le frane sono purtroppo all'ordine del giorno: la scomparsa dei boschi, che davano compattezza a colline e montagne, insieme alle bombe d'acqua concertate in poche ore non permettono alla terra di assorbire l'acqua e il terreno crolla".

Il 13,5% della superficie dell'intera provincia presenta pericolosità da frana elevate e molto elevata, con picchi di oltre il 40% nei comuni di Frassinoro, Palagano e Montecreto. Ma anche Sestola, Montefiorino, Zocca, Lama Mocogno, Montese, Polinago e Prignano hanno più del 30% del territorio comunale a rischio. Il comune con il più imprese a rischio sia sotto il profilo del numero che della percentuale complessiva è quello di Lama Mocogno, 164 ben il 56,2% del totale delle imprese, ma sono a rischio anche 108 imprese a Fanano, 73 a Sestola e 71 a Serramazzoni, mentre come percentuale pesano molto le 27 imprese di Riolunato (il 38% del totale) e le 55 di Fiumalbo (34,8% del numero complessivo).

Molto spesso le stesse imprese delle zone a rischio sono le prime a impegnarsi per ristabilire la situazione in caso di eventi climatici eccezionali, come è successo la scorsa settimana in Appennino - conclude Lapam Confartigianato -. E' fondamentale un intervento urgente sul dissesto idrogeologico ma altrettanto importante è favorire la permanenza delle imprese su quei territori".

Legambiente: le attività realizzate in regione

BOLOGNA Legambiente in Emilia Romagna è in prima linea in tante battaglie ambientaliste, battaglie che passano anche attraverso il finanziamento tramite le scelte compiute dai contribuenti con la Dichiarazione dei redditi e il 5 per Mille. Chi fa la progettazione è l'associazione a livello nazionale, ma sul territorio questi fondi vengono poi indirizzati verso iniziative locali.

Quali? Ad esempio il sostegno ai centri di recupero delle tartarughe marine dove è anche attiva una campagna di adozione simbolica delle tartarughe ricoverate. Questa iniziativa permette, grazie a un contributo volontario, di continuare a curare e salvare migliaia di esemplari a rischio, monitorare le spiagge in cerca di nidi da proteggere, informare le persone affinché conoscano i giusti comportamenti da adottare per salvaguardare il benessere di questi animali. I fondi del 5 per Mille vengono poi destinati anche al sostegno di campagne come Goletta Verde e Goletta dei Laghi, oppure per iniziative di messa a dimora di alberi.

L'attività di Legambiente in Emilia-Romagna si sviluppa su vari livelli. Anche quest'anno ad esempio ha promosso Beach Litter, una indagine che ha come obiettivo quello di tracciare un quadro dell'emergenza rifiuti abbandonati lungo le coste. Beach Litter 2022 si configura come una grande campagna di citizen science, con l'adozione di un protocollo di campionamento e catalogazione dei rifiuti per tutte le spiagge.

Sono 834 i volontari e le volontarie dei circoli locali di Legambiente impegnati a livello nazionale in queste attività.

In Emilia Romagna il riscontro è stato significativo, anche se con risultati non certo positivistici che è stato registrato il rinvenimento in media di 899 rifiuti ogni 100 metri, sopra la media nazionale di 834 rifiuti ogni 100 metri. Nella nostra regione l'indagine Beach Litter è stata effettuata su 5 spiagge: la spiaggia libera di San Giuliano mare a Rimini, la spiaggia libera di Cesenatico/piazza Costa a Cesenatico, il Lido degli Scacchi, il lido degli Estensi e il Lido degli Estensi Arenile SudaComacchio. Domina ancora la plastica, con un 91,6% dei rifiuti totali censiti. Tra questi le prime tre categorie più ritrovate sono stati i frammenti di plastica, seguiti da cotton fioc in plastica e calze per l'allevamento di mitili. L'indagine è stata accompagnata dal lancio di "Spiagge e Fondali puliti", la campagna di monitoraggio e pulizia dei rifiuti. "Riprendiamoci diamoci la spiaggia!", lo slogan adottato. L'edizione 2022 prevede già più di 70 iniziative, distribuite in 17 regioni, che si sono tenute tra il 13 e il 15 maggio e poi



si svilupperanno nel corso del mese di giugno con il coinvolgimento di decine di enti, scuole, comuni e associazioni. Legambiente è impegnata anche a promuovere anche nella regione emiliano-romagnola, dall' 8 al 27 giugno, il roadshow #unpannelloinpiù per il fotovoltaico. L' obiettivo è sensibilizzare e far conoscere i grandi vantaggi di questa soluzione che consente un risparmio in bolletta fino al 25% generando anche benefici ambientali e che oggi si sta tramutando da una possibilità in una necessità.

Dal 22 al 25 giugno tra Rimini e Cattolica un master dedicato alla salute del mare

RIMINI Una scuola estiva dedicata al mare. Quattro giorni intensivi di ricerca e didattica avanzata sull'ecosistema marino. È la seconda edizione del Summer Camp "La Natura del Mare", un percorso di formazione per il benessere del mare Adriatico, in programma tra Rimini e Cattolica, dal 22 al 25 giugno.

Aperto a studenti universitari, ricercatori, professionisti, amministratori, "La Natura del mare" è un progetto multidisciplinare per connettere le Università col mondo del lavoro, creando specifiche figure professionali mirate alla salvaguardia dell'ambiente marino, con particolare attenzione al tratto **romagnolo** di mare Adriatico tra Emilia-Romagna e Marche.

Il master è ideato dall'associazione Basta Plastica in MARE Network e dalle Università di Bologna, Ferrara e Urbino ed è co-promosso dalla regione Emilia-Romagna dalla rete di educazione alla sostenibilità di Arpae, attiva sulla strategia plastic fre-ER. Il tema dell'edizione 2022 è "La salute del mare e dei suoi habitat, costieri e marini", il percorso didattico affronta tematiche multidisciplinari e indaga lo stretto rapporto che esiste tra le dinamiche degli ecosistemi del mare e le modifiche provocate dalle attività economiche umane.

Si spazia dalla biologia alla pianificazione, dalla legislazione all'innovazione, ponendo forte attenzione agli impatti che l'intervento dell'uomo ha prodotto e produce sul sistema marino, innalzamento del livello delle **acque**, plastica scaricata e dispersa per **fiumi** e per mare. Stimola il confronto sui limiti dello sviluppo e le diverse scelte di evoluzione della civiltà umana.

Oltre all'attività formativa, vi saranno, a Rimini, Riccione e Cattolica, eventi culturali e mostre fotografiche, aperti a tutta la cittadinanza, con protagonista la conoscenza e la salvaguardia dell'ecosistema marino. Per partecipare (in presenza solo per gli studenti universitari), è necessario iscriversi via mail all'indirizzo aps.bastaplasticainmare@gmail.com.



INDAGINE NAZIONALE

Neutralità climatica Obiettivo ancora tutto da raggiungere per le città italiane

La maggioranza non monitora i risultati in materia di taglio della CO2. La metà non fa il monitoraggio dei consumi energetici. Il 93% non sa quanti impianti per la produzione di energia termica da rinnovabili ci sono sul territorio

CECILIA MORETTI Il contributo delle città per la transizione energetica verso la neutralità climatica è imprescindibile, ma il percorso è ancora lungo e in salita. A fotografare lo stato dell' arte sono il Green City Network della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e il GSE - Gestore dei Servizi Energetici, con un' indagine che ha coinvolto 14 milioni di italiani residenti in città grandi e piccole tra cui 10 aree metropolitane (Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trieste e Venezia).

Tra le città partecipative ne è una sola romagnola, Rimini.

Gli esiti non sono del tutto confortanti. Molti sono i ritardi e, soprattutto, la maggioranza dei centri urbani non monitora i risultati in materia di taglio della CO2. Innanzitutto l' impegno verso la neutralità climatica entro il 2050, stabilito in modo vincolante dall' Europa, non è ancora stato acquisito come impegno locale, se non da una minoranza: quasi il 70% delle città non ha un piano per l' adattamento ai cambiamenti climatici e solo il 4% ha un obiettivo al 2050.

Piuttosto carente anche l' impegno delle città per la riqualificazione energetica: il 78% non monitora il target europeo al 2030 del 3% di riqualificazione annua, la metà delle città non fa il monitoraggio dei consumi energetici e a

più di 20 anni dall' istituzione della figura dell' energy manager, il 67% delle città non lo ha nominato. Situazione analoga per le fonti rinnovabili: il 76% delle città non dispone di una stima dei propri consumi coperti da rinnovabili e addirittura il 93% non sa quanti impianti per la produzione di energia termica da rinnovabili ci siano sul proprio territorio, né, nell' 85% delle città, è stato realizzato un inventario delle superfici idonee a ospitare impianti rinnovabili. Il 67% delle città inoltre non ha fissato obiettivi di sviluppo delle rinnovabili elettriche e ancor di più non ne hanno per le rinnovabili termiche e ibiocarburanti. Similmente, rispetto alla decarbonizzazione dei trasporti, il 62% delle città non dispone di

una valutazione delle emissioni di gas serra collegati e solo il 41% ha adottato un Piano urbano per la mobilità sostenibile.

Vanno meglio gli ultimi due punti presi in considerazione dalla ricerca: gestione circolare dei rifiuti e assorbimento di carbonio. Le città intervistate dedicano attenzione (73%) alla prevenzione della produzione dei rifiuti, l' 82% ha un tasso di raccolta differenziata superiore alla media nazionale e la maggioranza dei comuni ha fissato obiettivi di raccolta differenziata al 2030.

Oltre la metà delle città (51,3%) ha presente l' obiettivo europeo di arrivare ad azzerare il **consumo** di **suolo**, intervento necessario per aumentare gli assorbimenti di carbonio. Il 76% ha in corso interventi di rigenerazione urbana e addirittura oltre il 90% ha in programma di aumentare le alberature, le aree verdi urbane e oltre il 63% ha in programma di sviluppare gli orti urbani. Numeri che indicano che i temi sono in agenda, ma un' azione è necessaria per non fallire gli obiettivi Ue.